

Gutta cavat lapidem.  
FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.

Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.

Non si restituiscono  
manoscritti.

### ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 6.—  
Fuori della Città L. 7.—  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in tre rate.

### INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12  
la linea.  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## EDUCHIAMO LA DONNA!

Dacchè lo straniero rivalicò le Alpi, tutti i Municipii, coadiuvati dallo Stato, tentarono di far prosperare l'istruzione popolare. La Nazione, appena costituita, fece sentire il bisogno che i figli suoi fossero strappati all'ignoranza, base dei paterni regimi. L'esorbitante numero di quegli esseri che diconsi analfabeti rappresentò le genti d'Italia siccome immature alle libere istituzioni.

Provvidero a sì nobile scopo il governo, le provincie, i comuni e private associazioni, istituendo scuole ove mancavano, riformando quelle mal ordinate, sopprimendo le gesuitiche, e moltiplicandole dove la popolazione non istava in ragione diretta con quelle esistenti.

Fra le rovine delle vecchie scuole ed il sorgere delle libere istituzioni i Municipii videro aprirsi larga via, perchè l'istruzione popolare prosperasse e si togliesse all'abbandono in cui era lasciata, abbattendo le catene che la tenevano stretta, onde il raggio della scienza si sprigionasse qual novella luce per l'avvenire.

Il nostro comune, appena compita l'annessione del Veneto, si mise allo studio per elaborare un progetto in cui fosse racchiuso tutto il nuovo sistema educativo da adottarsi. Tale studio procreò l'istituzione di varie scuole elementari di grado inferiore e superiore, tanto nella città, che nel suburbio; di una scuola di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio; della biblioteca popolare eretta al doppio scopo della lettura sul luogo e della circolazione dei libri. Il Comune ancora coadiuvò egregi cittadini per l'istituzione di un corso gratuito di stenografia, diede sussidii ad una associazione simile a quella

che, sotto il cessato governo aveva atteso ad istruire in più materie le classi operaie; alla perfine fece, se non quanto occorreva, almeno qualche cosa di buono e di utile.

Ma tutto ciò fu fatto per i fanciulli, per le fanciulle e per gli adulti. E per la donna che ha passata l'età della fanciulla che si fece? Nulla! Essa venne dimenticata; nessuno rammentossi di lei; le fanciulle di buona famiglia hanno la scuola Scalcerle; ma per le adulte nessun provvedimento eccetto l'insufficiente istituzione delle scuole festive.

Tale negligenza era compatibile sotto l'oppressione straniera, che se tollerava qualche associazione lo faceva ipocritamente, fingendo di promuovere l'istruzione, le arti, l'industria, in una parola il bene del paese; mentre poi con un soffio, a metà cammino, restringeva quello che aveva dato, perchè in ogni riunione vedeva una congiura.

Ma ora siamo liberi. Or abbiamo pensato all'istruzione del fanciullo e dell'adulto, si pensi anche — ma seriamente — per quella della donna.

Noi italiani dobbiamo rammentarci che le altre Nazioni, che ci guardano, ridono dell'insipienza delle nostre donne — che le nostre donne analfabete, ignoranti non saranno mai buone educatrici di figli, avvegnachè l'esperienza ci ha dimostrato, come l'educazione sia sorgente di moralità, l'ignoranza, sia fonte di cattivi principii, nei quali certamente non ista nè la forza, nè la grandezza della donna.

Dunque per venire alla sintesi delle nostre idee noi proponiamo l'attuazione d'una scuola serale per le adulte e per quelle fanciulle del popolo, le quali non possono frequentare le scuole diurne, e su tale proposta chiamiamo l'attenzione del Municipio.

L'attuazione di tale scuola non ha nulla di contrario alla moralità, e queste nostre parole vengono confermate dalla seguente decisione del Consiglio di Stato: « La istituzione di una scuola serale per le fanciulle non presenta per sè alcun pericolo alla moralità. — Consiglio di Stato 5 Novembre 1867. »

A raggiungere lo scopo la Giunta municipale potrà nominare una commissione di persone idonee, la quale studi il mezzo per dotare la nostra città di questa benefica istituzione, che sarà creduta necessaria da quanti non approvano l'ingiustizia e negligenza con cui finora fu trattata la donna.

G. A. D. M.

### Il Distretto ed il nostro Comune

Dopo le esattorie un nuovo argomento di conflitto pare sorga fra il Comune di Padova ed i venticinque altri Comuni del distretto.

Avevamo già accennato alla ingenuità del nostro Municipio, allorchè pretendeva che i Comuni suddetti pagassero le spese dei grandi lavori nel locale di S. Gaetano pella Corte d'Assisie, pel Tribunale, pella Pretura di campagna, prima che tali lavori fossero finiti, senza previamente collaudarli ed in base ad un riparto che aveva per criterio direttivo, non già l'ultimo censimento, ma quello del 1861!!!

La cosa era strana per verità, soprattutto dal lato del senso comune: ma come ognuno sa, il genio è spesso in lotta col senso comune e la società di mutuo incensamento instituitasi da varii anni fra i consorti e i consortini li credè ipso facto, dal dì dell'iscrizione, uomini di genio!

Ma per tornare a bomba dobbiamo riferire che solo due Comuni (Mestrino e Rubano) ingenuamente pagarono la quota con tanta sapienza loro attribuita, mentre gli altri Comuni si rifiutarono come già aveva pre-

veduto allora il nostro giornale.

Ed ora l'affare si complica:

Giorni sono in una riunione che ebbero i Sindaci del distretto per i registri davanti al Pretore di campagna, questi dovettero esporre che il provvido Comune di Padova, costruttore impresario della Pretura di campagna, non si è accorto che manca la sala per le udienze, sicchè vi è la promiscuità dell' unica sala cogli altri due Mandamenti.

La cosa non può durare, perchè può arrivare il giorno e di sovente (col sistema di procedura attuale) in cui contemporaneamente vi sia udienza ordinaria per un mandamento ed udienza straordinaria per un altro. Ed allora come si potrà stare in una stessa sala promiscua? - Oltre a ciò l'avedutissimo progettista dell'ultimo piano del Tribunale, piano, che, come ognuno sa, non fu ridotto, ma costruito di pianta, si è dimenticato di un locale per i testimoni i quali machinalmente dovranno passeggiare per i corridoj e stare nelle sale d'udienza prima di essere chiamati a deporre!

I Sindaci foresi hanno preso una savia deliberazione: nominarono una commissione con incarico di ottenere dal Comune di Padova i locali inerenti alla Pretura di campagna ed in caso di rinunziare quelli che le furono assegnati e ricercarne uno più adatto.

Già con diecisette mila lire (chè tanto costa la Pretura di campagna costruita in casa d'altri) e col capitale corrispondente all'annuo affitto si può ben acquistare un appartamento conveniente!

Così per la sagace previdenza dei nostri abilissimi amministratori corriamo il pericolo di vedere la Pretura di campagna trasportata in qualche altro punto della città, con gravissimo incomodo di quanti hanno interesse a trovare riuniti tutti gli uffici relativi all'amministrazione della giustizia.

E chi non applaudirà alla sapienza del nostro Municipio?

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Comitato di soccorso agli inondati** per la provincia di Padova. Si è costituito in Padova per iniziativa dell'on. Prefetto un Comitato di Soccorso provinciale costituito dei seguenti signori: Bruni comm. Nicola, Prefetto, Piccoli comm. Francesco, ff. Sindaco e Deputato, Breda comm. Stefano, Morpurgo comm. Emilio, Maluta cav. Carlo, Deputati, Coletti dott. Domenico, Jacur cav. Moisè, Treves de Bonfilii comm. Giuseppe, De Lazzara co. Francesco, Boriani cav. Ferdinando, Mirari co. Felice, Giustinian co. Sebastiano, Beltrame cav. Francesco (Giornale di Padova), Trieste cav.

Giacobbe, Rocchetti cav. Paolo, Bolaffio Luigi Filippo (Corriere Veneto).

Il Bacchiglione non essendo riconosciuto come appartenente alla stampa cittadina, non ricevette l'invito di formar parte del Comitato. Probabilmente il comm. Bruni che lo ha iniziato pensò che l'onestà, ed il patriottismo degli uomini del Bacchiglione fossero troppo diversi dalla sua e da quella dei signori componenti il Comitato per poterli far sedere al loro fianco.

Noi speriamo in ogni modo che Padova risponderà degnamente all'invito degli egregi promotori in vista, se non foss'altro, della necessità assoluta dei soccorsi.

**Sul servizio delle vetture jeri** ci scrissero:

Diversi viaggiatori arrivati questa mane col treno diretto proveniente da Firenze non trovarono nessuna vettura alla Stazione, e dovettero aspettare fino alle 6 per potere entrare in città con una vettura qualunque — Cosa fa il solerte Municipio e quel bravo incaricato dove era?

**Questua** — Sembra impossibile che quantunque la caserma delle guardie di P. S. sia vicina al transito del Vescoyado, lo stesso sia sempre il ricovero di sedicenti accattoni. Colà piantarono le loro tende un pseudo-cieco ed una giovane donna, alle cui sottane stanno aggrappati tre marmocchi, i quali si attaccano ai lembi degli abiti dei passanti.

Venerdì mattina la nobile signora C. . . che inavvertitamente inoltravasi in quel passaggio, fu vittima nel suo abito, stante chè uno dei marmocchi, inasprito per non aver ricevuto l'elemosina, glielo tirò in tal guisa da strapparglielo, e contemporaneamente ricevette dalla madre del marmocchio una litania di contumelie.

Per evitare che altre signore incontrino tali accidenti, preghiamo (siamo gentili) le guardie di passare per quel transito, mettendo in pratica il disposto dell'articolo 69 della legge sulla P. S.

**Al Cimitero.** Venerdì sera al cimitero, sugli avelli ove riposano la ossa de' nostri padri, stavano confitte delle torcie, che diedero causa ad un alterco.

Alcuni giovinetti si divertivano a spegnerle od abatterle. Da tale atto scortese ed ineducato ne sorse — con coloro che avevano depositato le torcie — un alterco che finì con qualche legnata.

In un paese civile, ove si rispettano le credenze altrui e le religioni tutte, simili fatti non si dovrebbero vedere; egli è perciò che biasimiamo altamente la incivile condotta di que' giovani, alcuno dei quali apparteneva a distinta famiglia. Contemporaneamente diciamo che l'autorità di P. S. dovrebbe trovarsi sempre presente e in buon numero quando hanno luogo feste religiose, onde evitare spiacevoli conseguenze.

**Riparazione.** Ci viene assicurato che in seguito a corse intelligenze fra il Municipio e il Provveditorato degli studii fu mandata al Ministero una proposta suppletoria per premii ai maestri e maestre ingiustamente dimenticati (usiamo questa parola per non ritornare sulle informazioni verbali di cui eransi appagati il provveditore ed il Consiglio scolastico). —

**Nella casa** in Via Forzatè n. 1438 e 1439 esiste un pozzo d'acqua putrefatta in causa di filtrazioni di una fogna. Lo sconcio si lamenta da molti anni, anzi gli inquilini sono obbligati a recarsi ad attingere acqua nelle case vicine con gran noia ed incomodo dei troppo pazienti abitanti di quella. Richiamiamo l'attenzione dell'assessore proposto alla pubblica sanità, onde inviti il sig. proprietario della casa suindicata a fare un nuovo pozzo o a rendere servibile quello che c'è, e così sia tolto il disturbo pei vicini ed il semenzajo di qualche epidemia.

**Magnesia!** Questa parola diventerà popolare in Padova dopochè un distinto amministratore l'ha adoperata per dare spiegazioni a tante cose ingiustificabili.

Per esempio: come può darsi che per trasportare dai Paolotti al Tribunale quattro tavole e poche sedie della così detta Pretura di campagna da poco costituita siensi spese dal Comune duecento lire?

**Magne . . . sia!** risponde quel distinto amministratore.

**Ponte del Carmine.** Non si è accorto il Comune che un ubbriaco o un mediatondo, giù del Ponte del Carmine, soprattutto di notte possono cadere? Il Municipio sa pure quando vuole trovar pericoloso un pilastro o una cantina o un soffitto di un privato e non si accorge delle opere proprie?

Per parapetto di quel ponte e di gran parte della strada, che lungo il canale va alla caserma del Carmine, vi sono dei paracarri distanti un metro e mezzo, circa l'uno dall'altro non legati da alcuna sbarra, nè in legno, nè in ferro.

**Caffè S. Daniele.** Questo Caffè di recente abbellito venne assunto da un nuovo conduttore, il quale promette oltre all'ottimo servizio, la provvista di molti giornali.

I frequentatori quindi troveranno sia per l'ambiente del locale, come del nuovo trattamento di chè essere soddisfatti nelle loro esigenze.

**Teatro Garibaldi.** Abbiamo assistito l'altra sera alla rappresentazione della compagnia equestre diretta dai fratelli Godfroy: — ed abbiamo visto volentieri qualche nuovo esercizio di forza destralmente eseguito dai suddetti fratelli e dal clown Barilotto: — meritano d'essere veduti anche gli esercizi equestri a dorso nudo eseguiti da uno dei suddetti fratelli, il cavallo

ammaestrato e soprattutto il scimiotto Limon.

Peccato che la compagnia sia poco numerosa, sia per uomini che per cavalli, sicchè vi è pochissima varietà. Per una volta però si può divertirsi passabilmente.

**Il pizzo di Lendinara.** — Una parola di lode al signor Galletti ff. di prefetto a Rovigo. Egli senza perdere un minuto sparse querela contro l'arciprete di Lendinara per vendita illegale del pizzo magnifico. Il procuratore del re incaricò immediatamente il pretore del luogo di procedere contro il mentovato arciprete, Ferdinando Cappellini.

In pari tempo la prefettura di Venezia fece sequestrare il pizzo.

Ciò valga di risposta al *Corriere Veneto*, tenerissimo dei clericali, il quale si consolava che il rumore levato da Alberto Mario nel consiglio comunale di Lendinara per la vendita dolosa di quell'oggetto prezioso fosse miseramente finito in vano suono di parole. (Tempo)

Ci scrivono: —

**Ponte di Bronta** è popolato da artigiani, industriali e commercianti bisogno di una speciale educazione. — Hanno ricorso più volte per averla, e l'onorevole Giunta dopo lunghe tergiversazioni, tirando dalla cassa economia il famoso *non possumus*, se la cavò. —

I paesani, vedendosi contro lo spirito della legge rimandate le loro istanze, e messa nel dimenticatojo una nuova diretta all'onorevole Capodilista (che porta il titolo di assessore alla divisione III) si sono conformati nell'opinione, che il ramo istruzione sia acéfalo, e che dietro le quinte non ci siano che due comici e pittori per eccellenza capaci di rappresentare tutti i personaggi e tutte le parti dal buffo al serio, dal comico al tragico, burlandosi di tutti colla più semplice disinvoltura del mondo. —

Con tali personaggi non volendo più aver a che fare il paese propone un premio in pentole a chi suggerisce i modi di far pervenire una petizione al Consiglio, evitando i mimo-ginnastici-burattinaj.

### BIBLIOGRAFIA

Il sig. Osvaldo Boenco ha messo in luce in questi giorni una pubblicazione veramente utile ed interessante a tutto il ceto delle persone che indirettamente o direttamente hanno d'uopo dell'azione degli uscieri, la quale è così estesa. Sotto nome di *Tabella pronunziaria delle spese e competenze da pagarsi agli uscieri per gli atti di loro attribuzione, giusta la Tariffa in materia civile*, ha compilato un quadro, il quale in modo pronto e facilissima presenta a colpo d'occhio tutte le varie categorie degli atti possibili da esaurirsi col mezzo dell'usciera, sia di Mandamento o di altre Istanze. Di fronte poi sta esposta la competenza ad esso dovuta per qualsiasi diritto o titolo compreso dalla Tariffa di cui sono richiamati gli articoli; e con altrettanta prontezza e facilità si rileva la cifra di quanto si

deve pagargli. Col nome di *schiarimenti o rammentazioni* contiene inoltre una finca in cui sono con ordine e chiarezza richiamate un gran numero di avvertenze, a cui le parti per maggior cautela sarà bene che usino attenzione; ed in fine il diligente compilatore non trascura di richiamare appiedi del prospetto un certo numero di articoli delle leggi di bollo e registro, che sono indispensabili a sapersi e tenersi presenti alla memoria da ogni diligente procuratore, onde evitare, oltre che contravvenzioni, maggiori pregiudizii alle parti.

Tutto sommato, il lavoro del Boenco nel suo genere è di una utilità e comodità senza pari, e sebbene semplice nell'apparenza, deve avergli costato non poca fatica per la diligenza, buon ordine, esattezza e quantità dei dati forniti. — Venne stampato dal Cecchini (S. Paterniano), e si vende al prezzo di una lira al negozio Pezzi in Via Maggiore a Padova.

(dalla Gazz. di Venezia)

Dalla *Veneta Democrazia* togliamo il seguente brano di una assennata corrispondenza:

Padova, ottobre 1872.

La sessione autunnale delle sedute del nostro municipio ha avuto principio sotto auspici un po' diversi da quello noi solesse per lo passato. — Fino a qualche mese fa entro a quel recinto le questioni erano trattate per così dire in famiglia da uomini che su per giù avevano le stesse vedute, e che, seppur non erano in completa armonia, si può ben asserire che se la intendessero perfettamente nelle idee principali con cui doveva essere trascinata avanti la pubblica bisogna. Nelle loro sedute la discussione di rado si faceva un po' animata; alle proposte della Giunta ben poco di frequente una obiezione, forse mai una respinta. Era un'acqua che percorreva il suo letto placido, senza ghirigori, senza certi ondeggiamenti, che quasi sembrava immobile. Ma voi sapete meglio di me come l'acqua troppo a lungo tranquilla finisca coll'esalare delle emanazioni che infettano l'aria circostante. Senonchè ad evitare un cotal pericolo, sia per buona o per cattiva fortuna, il fatto sta che l'elemento di opposizione cominciò a frammischiarsi in mezzo a quell'elemento troppo omogeneo; e già sin dalle prime sedute cominciò a farsi vivo, così se non altro per dare un po' l'alerta ai colleghi, che forse si cullavano beatamente nel dolce sogno d'un patronato che nessuno avrebbe dovuto osare di contender loro.

Codesta opposizione si manifestò fin dalle prime compatta ed in perfetto ordine di battaglia; però la lotta si limitò sinora ad alcune prime avvisaglie senza certo scopo, e — diciamolo pur francamente — anche senza certo costrutto. Ciò però ch'è a rilevarsi si è la nomina avvenuta della nuova Giunta. Poichè uno degli antichi assessori, che era uscito dal municipio, non era stato rieletto a consigliere, si avrebbe dovuto comprendere che quest'era un voto di sfiducia dato dalla città alla passata Giunta. Ma v'hanno certe maggioranze che sentono sempre un po' del testardo, ed intendono solo ciò che piace loro intendere — almeno da noi là è così; per cui si videro riconfermati gli antichi assessori, tra i quali ci sarà qualche persona di buon senso, o qualche abile amministratore, ma tra i

quali eziandio suol fare talvolta di capolino madonna grettezza e monsignor spirito di partito.

Facciamo intanto un pochetto di bilancio.

Quale vantaggio si è ottenuto colle modificazioni introdotte nel Consiglio? Si è ottenuto innanzi tutto di porre a fianco del predominante elemento consortesco degli individui, che saranno pronti in ogni evento a saltare in sulla breccia per farne risaltare gli abusi o per dare un indirizzo più decisamente progressista al municipio di Padova.

Ma si rammentino i neo-eletti che pesa su di essi una grave responsabilità, poichè a norma della loro condotta essi faranno decidere gli elettori nelle venture elezioni a nominare degli uomini che condividano le loro opinioni, oppure che le avversino a tutt'oltranza.

Essi devono anche cercare senza chiasso e senza scalpore di far maggiormente rilucere l'individualità dell'ente Municipio, e di dare ad esso un carattere più indipendente, e senza vana ostentazione, anche più decoroso, onde mostrare anco una volta che il Comune può essere atto a divenire passo passo il fondamento principale delle patrie libertà, arrogando a sè molti poteri che oggi sono nelle mani dello Stato, ed estendendo ad ogni modo la cerchia della propria attività.

*Due parole a chi ha letto il Corriere Veneto di ieri.*

Noi non sappiamo nè spetta a noi il dire se le iniziali F. L. rispondono al nome dell'autore dell'articolo *sulle scuole* pubblicato nel passato nostro numero.

Questi, se crederà, rileverà le ingiurie e le menzogne del *Corriere*.

Invece a noi interessa vivamente e segnaliamo ai confratelli nella stampa il procedere *indelicato* del *Corriere Veneto* in tale circostanza: o questo Giornale ha commessa una fanciullaggine o deve considerarsi ammiratore e seguace della scuola poliziesca austriaca. — Nell'un caso e nell'altro non è degno di essere stimato dal pubblico e molto meno dalla stampa onesta.

Infatti non si è mai visto che un giornale vada a cercare nelle colonne di un confratello il nome di un articolista che non vi è nè firmato, nè denotato con un distintivo qualsiasi per poi investirlo di accuse che, anche se false, possano comprometterlo al cospetto di quell'autorità da cui ripete uno stipendio!

Eppure questo fu il contegno del *Corriere Veneto*!

Il Gerente responsabile Todescato Carlo

Grande Babilonia Via delle Debite N. 37.

# APERTURA DELLA GRANDE BABILONIA

Via delle Debite N. 37.

Col giorno di Sabato 5 Ottobre corr. verrà aperta per STRALCIO ed ASTA, una vendita dei seguenti articoli:

**Stoffe per vestiti da Uomo.  
Lanerie per abiti da Donna.  
Flanelle, Maglierie di lana, Scialle-  
rie, Vater proof, Camicie di te-  
la, di lana e di cotone, Fazzolet-  
ti, Telerie e cento altri articoli.**

La vendita all'INCANTO comincerà dalle ore 9 ant. alle 12 mer. — Poscia comincerà la vendita per STRALCIO a trattative dalle ore 1 sino alle 6 pom.

I compratori degli oggetti all'ASTA, sono tenuti di ritirare subito l'articolo comperato, pagandone anticipatamente l'importo.

Ogni articolo che verrà posto all'INCANTO sarà poscia deliberato al maggiore offerente, se piacerà al Venditore.

Per comodo dei Sigg. Compratori al DETTAGLIO, rimane aperta la Vendita a STRALCIO dalle ore 1 alle 6 pomeridiane.

## GRANDE BABILONIA

Via delle Debite N. 37.

## L' ELEXIR COCA

PIANO FORTE

BOLIVIANA

Premiato con 8 medaglie. È specialità della distilleria a vapore G. BUTON e C. Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza rivolgersi dall'agente della ditta, Andrea Mortari Via Falcone 1214 Padova.

in buonissimo stato da vendere di 7 ottave a mezza coda con spranghe e capo tasto di Stelzhamer di Vienna pel prezzo di L. 600. — Rivolgersi all'Agenzia di pubblicità S. Fermo 1264.

## CIRCOLARE

### Grande Esposizione per Vendita

di Stoffe per Uomo, nonché per Signora

### EMPORIO VESTITI DI NOVITA' PER UOMO

Il Negozio è situato in Via Maggiore dirimpetto al Giardino del Conte Zigno.

Si fa noto a questo colto Pubblico che nel detto Negozio trovasi grande assortimento dei detti articoli per tutte le Stagioni.

Perchè il Pubblico possa accertarsi della realtà del fatto, cioè:

Della buona qualità delle Stoffe, della finezza ed eleganza dei lavori, a prezzi mai praticati, lo s'invita a visitare il Negozio suddetto, dove l'ingresso è libero ad ognuno.

#### ELENCO DI ALCUNI ARTICOLI

- di Soprabiti mezza stagione.
- " Paletot pesanti.
- " Mantelli a tutta ruota.
- " Bonzour.
- " Giacche di tutta novità.
- " Calzoni fatti di ogni genere.
- " Gilet assortiti.
- " Vestiti completi.
- " Stoffe per vestito in dettaglio.

#### EMPORIO

Il proprietario tiene altri due depositi, somministrando qualche altro articolo di occorrenza all'acquirente.

I sottoscritti rappresentanti si lusingano che gli intelligenti approfitteranno dell'occasione per far acquisti.

GIUSEPPE BIANCHI e Comp.